

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
"Vivere nella scuola: una sfida alla libertà"
Bologna 18 ottobre 2014

CLIL

Il CLIL nelle dimensioni orizzontale e verticale

Progettare moduli CLIL interdisciplinari con uno sguardo alla continuità dei curricula

RESPONSABILI: Alda Barbi e Maura Zini

Dopo i saluti ai presenti e una ricognizione veloce delle tipologie dei docenti presenti e degli ordini di scuola di appartenenza per meglio calibrare l'intervento e dopo una breve presentazione dei collaboratori, le responsabili hanno iniziato a parlare dell' 'Anno Zero del CLIL', anno cioè in cui va a pieno regime la normativa del 2010/11 che istituiva l'insegnamento di una DNL con la metodologia CLIL a partire dalle classi terze dei Licei Linguistici e che prevede da quest'anno l'insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in tutte le classi quinte dei licei e degli istituti tecnici statali.

Le responsabili sottolineano il grande lavoro e la grande sfida del CLIL in termini di formazione e di innovazione didattica: una vera rivoluzione dall'interno. Il CLIL per i docenti diventa una sfida appassionante anche perché introduce una modalità di lavoro condiviso.

Successivamente, in piena concordanza con la metodologia CLIL, presentano la scansione dei lavori e la prosecuzione su Padlet, piattaforma su cui sarà possibile caricare e condividere unità di apprendimento e materiali vari.

Si prosegue con la proiezione di un breve filmato 'Above and beyond' che esemplifica il senso del CLIL nella formazione scolastica di oggi. Dal filmato emerge che il CLIL è appunto un'occasione di cambiamento della didattica tradizionale e una possibilità di innovazione per educare alle skills del 21° secolo.

Il messaggio del film è collaborazione, idea e dettaglio, personalizzazione, stili cognitivi, diverse prospettive, creatività, osservazione della realtà; il prodotto finale è la competenza.

Si è proseguito poi entrando nel merito della metodologia, seppur in modo sintetico, partendo dal presupposto che il CLIL è un metodo di apprendimento non immersivo della lingua che ha come obiettivo primario quello di insegnare un contenuto. Uno dei pilastri della metodologia CLIL è lo **scaffolding**: insegnare attraverso un' impalcatura, aiutando cioè i ragazzi a raggiungere risultati alti ma gradualmente, aumentando pian piano il livello delle richieste e delle difficoltà e fornendo aiuti visivi con immagini, filmati e aiuti testuali suddividendo un testo in paragrafi, sintetizzando,

pag. 1 di 3

evidenziando le parole chiave magari con immagini corrispondenti di supporto, ecc...

Si è passati poi ai *core feature* del metodo, **le 5 C: Communication, Cognition, Content, Culture e Competence**. Introducendo la Cognition si è parlato di Bloom e della sua tassonomia, ricordando come, per poter essere sicuri che i ragazzi apprendano realmente e facciano propri i contenuti che proponiamo, è necessario percorrere tutti gli *step* del dominio cognitivo.

Le responsabili hanno in seguito trattato la normativa recente.

Si è partiti dal 2010, anno in cui la legge (Nuove indicazioni dei Licei e degli Istituti Tecnici) ha introdotto la possibilità di insegnare una materia attraverso una lingua straniera senza la obbligatorietà e la formazione dei docenti, prevista entro il 2015. La legge ha anche trattato e definito il profilo del docente CLIL; si è giunti infine alla normativa che tratta i corsi linguistico-comunicativi e i corsi metodologici didattici. Solo l'università può organizzare la formazione. Dal 2013 i corsi possono essere progettati da altre istituzioni in collaborazione, come nel caso di Pescara con le Università che sono comunque le sole che possono rilasciare i 20 CFU. Si è fatta poi una breve ricognizione dei vari corsi partiti e terminati in Italia: in Puglia sono già stati conferite idoneità, in altre regioni sono partiti altri corsi o sono stati stanziati soldi e si aspetta che partano. I maestri specificano poi le caratteristiche che deve avere un Corso Metodologico: fornisce 20 CFU, può essere frequentato da chi ha un livello linguistico C1 o da chi ha un livello B2 ma sta frequentando un linguistico da B2 a C1. All'esame di idoneità finale si può accedere solo con un livello C1.

L'ultima Nota uscita è la n. 4969: 'CLIL NORME TRANSITORIE' che stabilisce che possono fare CLIL in classe anche docenti che hanno un livello B2 ma stanno frequentando un corso di Livello C1. La nota suggerisce di svolgere preferibilmente il 50 % del monte ore annuale nelle classi 3, 4 e 5 dei licei e degli istituti tecnici, per un'introduzione graduale.

IL CLIL è un approccio rivoluzionario. La posta in gioco è alta. E' appunto il rinnovamento della didattica e il ripensamento della progettazione e della realizzazione di una U.di A. che preveda la Competenza finale.

Il CLIL, nell'ottica della tassonomia di Bloom e nella sua vocazione di educazione alle competenze del 21° secolo, sviluppa anche competenze chiave di cittadinanza e di partecipazione alle attività del territorio. Anche l'interdisciplinarietà è una prerogativa del CLIL e l'utilizzo delle tecnologie informatiche è una necessità e un valore aggiunto, specialmente nella ricerca di materiale autentico.

In quest'ottica il CLIL offre un'occasione speciale di innestare progetti nell'ambito del **Curricolo verticale di istituto**.

Come operare per definire un curriculum verticale CLIL?

Per prima cosa occorre fare una scelta delle discipline: è basata su studi che identificano le discipline non linguistiche più adatte all'età. Poi occorre scegliere nell'ambito di ogni disciplina i contenuti essenziali e interdisciplinari, o meglio, contenuti collegabili ad altre discipline: si tratta dei nuclei fondanti per ogni disciplina, che si approfondiscono negli ordini successivi.

C'è poi la ricerca di metodi e materiali più idonei per sviluppare quei contenuti e la ricerca di

competenze cui formare i ragazzi. Uno dei metodi più efficaci e innovativi è la *flipped classroom*. In questa nuova metodologia l'obiettivo da raggiungere è che l'insegnante dia agli alunni delle consegne che poi essi sviluppano a casa, mentre a scuola si parla dei problemi incontrati e si svolgono le attività.

Dopo aver diviso i docenti per ordine di scuola sono state mostrate delle Unità didattiche CLIL svolte e si è cercato di riflettere assieme sulla loro impostazione.

Numerose sono state le domande poste dai corsisti, sia in merito alla normativa, sia alla realizzazione delle Unità didattiche CLIL. I presenti si sono scambiati informazioni sulle buone pratiche e su siti di particolare interesse.

Tutti hanno concordato sulla ricchezza di questo tipo di incontri che permettono di crescere come docenti e come persone in relazione tra loro. Quest'anno il CLIL è una realtà che interroga e mette in moto tutte le scuole superiori con problematiche che mettono in relazione aspetti organizzativi e di crescita professionale. Nel sottolineare il generale ritardo con cui il CLIL è stato affrontato dalle istituzioni, tutti hanno concordato sul valore dell'esperienza di questa bottega che lavora in maniera collaborativa da quattro anni.

La Bottega CLIL proseguirà i suoi lavori nel corso dell'anno sulla piattaforma Padlet dove è possibile uno scambio continuo di idee e materiali tra gli iscritti. Anna Dattilo, Barbara Gianessi e Raffaella Mignatti collaboreranno come già hanno fatto alla gestione e organizzazione degli eventi previsti. E' in fase di studio un incontro in presenza di supporto e condivisione di pratiche e problematiche.

Bologna 18 ottobre 2014

Alda Barbi Maura Zini
Verbalista Anna Dattilo